

VareseNews

Angera e i 57 siti del museo diffuso che «raccontano quattordicimila anni di storia»

Pubblicato: Martedì 25 Novembre 2025



Il museo di Angera è **molto di più di un edificio**. Dalle colline di San Quirico fino alla frazione di Capronno, passando naturalmente per il lungofiume: **luoghi, storie, percorsi** che compongono un **grande racconto all'aperto e millenni di storia**.

Proprio per questo il **Museo è diffuso** e si estende su tutto il territorio del paese affacciato sul **Lago Maggiore**. Nella puntata di oggi, **martedì 25 novembre**, de **La Materia del giorno**, l'assessore alla cultura e al turismo della città **Giacomo Baranzini** e **Anna Bernardoni**, curatrice del **Museo Archeologico**, hanno spiegato che cosa significa parlare di **museo diffuso** e come questa idea abbia cambiato il modo di **leggere il territorio**.

«**Abbiamo sparpagliato la collezione in giro per Angera**» ha detto Baranzini, sintetizzando il cuore del progetto: creare un'unica narrazione utilizzando **cartellonistica, mappe** e un linguaggio condiviso che permette di seguire un **percorso museale camminando nella città**. Oggi i punti del museo diffuso sono **più di cinquantasette**, ciascuno con un frammento di storia, e insieme formano uno **storytelling continuo**, simile a quello di una mostra ma distribuito nel tessuto urbano.

Il museo diffuso non è solo un elenco di luoghi, con i conseguenti: è un modo per **dare un senso ai punti della città**, come ha spiegato l'assessore. «**Ora stiamo cercando di creare itinerari tematici**,

perché non serve vedere tutto. Si possono costruire percorsi diversi, legati a ciò che si vuole approfondire». L'obiettivo è allargare lo sguardo oltre le mete più note e valorizzare anche gli **angoli minori**, quelli che raccontano l'identità quotidiana del borgo.

Bernardoni ha ricordato che il museo diffuso nasce da un'idea forte: **l'identità di Angera** come intreccio di **storia, paesaggi e tradizioni**. «**Angera ha una frequentazione di quattordicimila anni**» ha spiegato, «e una comunità molto radicata». In origine il progetto era nato dalla **carta archeologica**, ma è cresciuto grazie ai cittadini: «**Gli angeresi ci hanno portato luoghi, foto, testimonianze**. Il museo diffuso è diventato una mappa di comunità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it